

Pronto il decreto Mipaaf con i fondi al comparto: 18 milioni per il 2016, altri 14 milioni nel 2017

Aiuti all'olivicolo: 32 mln, il grosso alle Op

DI ALBERTO GRIMELLI

Il ministero delle politiche agricole si appresta a varare il decreto ministeriale attuativo del Piano olivicolo nazionale 2015/2017. Dei 32 milioni di euro stanziati, 18 milioni saranno disponibili nel 2016 e 14 milioni nel 2017. Ripartiti equanimente tra le due annualità i fondi relativi allo sviluppo del settore delle olive da mensa e quelli relativi ai programmi di tracciabilità e qualità. La maggior parte delle risorse disponibili per la ricerca sarà invece stanziata nel 2016, 4,5 milioni di euro, mentre resteranno per il 2017 2,5 milioni. Cinque milioni verranno stanziati nel 2016 per l'incremento della produttività mentre quattro milioni saranno assegnati nel 2017. A favore dell'aggregazione e delle organizzazioni professionali saranno destinati 6,3 milioni nel 2016 e 5,3 milioni nel 2017. I soggetti beneficiari dal decreto saranno le piccole e medie imprese, anche organizzate in reti d'impresa, le organizzazioni professionali e le associazioni di organizzazioni professionali, gli organismi di ricerca e le aziende prestatrici di

Obiettivi e stanziamenti			
Obiettivi	Stanziamento complessivo (mln di euro)	Risorse stanziolate nel 2016 (mln di euro)	Risorse stanziolate nel 2017 (mln di euro)
Incremento della produzione	9	5	4
Ricerca e innovazione	7	4,5	2,5
Qualità e tracciabilità	2,4	1,2	1,2
Olivicoltura da tavola	2	1	1
Aggregazione e organizzazione economica	11,6	6,3	5,3
Totale	32	18	14

servizi di consulenza. Le misure dedicate alle piccole e medie imprese saranno in particolare nell'ambito dell'obiettivo di incremento della produttività: «Agevolazioni alle reti d'impresa per la realizzazione di investimenti coerenti con l'obiettivo del Fondo». Le piccole e medie imprese potranno comunque partecipare ai bandi su tutti gli altri settori a esclusione della misura di «re-

cupero varietale delle cultivar nazionali di olive da mensa» che verrà affidato ad aziende vivaistiche accreditate presso i servizi fitosanitari regionali. Grande spazio, nel Piano olivicolo nazionale, verrà dato proprio all'attività di ricerca, ivi compresa la «definizione di modelli produttivi specifici per le diverse olivocolture territoriali». Verranno anche sviluppate linee di ricerca su valorizzazione

dei sottoprodotti e chimica verde in ambito olivicolo-oleario. Secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, un ruolo da primo attore verrà giocato dal Crea, il centro di ricerca in agricoltura del Ministero delle politiche agricole, che potrebbe avere il ruolo di coordinamento delle risorse e delle attività scientifiche relative al Piano. Nell'ambito dell'obiettivo di incremento della produzione gli interventi prioritari dovrebbero essere quelli per l'ammodernamento e l'ampliamento di nuovi impianti, l'infittimento e lo sviluppo di impianti intensivi ad alta densità, oltre che l'incentivo alla meccanizzazione. Per quanto riguarda l'obiettivo di «aggregazione ed organizzazione economica», la maggior parte dei fondi a disposizione serviranno per migliorare l'accesso al credito delle organizzazioni professionali e delle piccole e medie imprese attraverso garanzie sul prestito a costi agevolati e l'attivazione di contributi in conto interessi. In questo contesto verrà sostenuta la capacità di aumento dello stoccaggio e delle necessità logistiche volte alla concentrazione della produzione.